

NÓTER d'ISÉ



NOTIZARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO
PRIMAVERA 2024





*In copertina:
Un'esplosione di colori
che dovrebbe rimpiazzare
i venti funesti che assediano
l'Umanità.*

NOTER de ISE
NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO

**PERIODICO DELLA
SOCIETÀ OPERAIA
MASCHILE E FEMMINILE
DI MUTUO SOCCORSO
DI ISEO**

ANNO XXXVII 4/152
Primavera 2024
Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede: viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. 030 2388509
www.somsiseo.it
info@somsiseo.it

Direttore Responsabile:
Anna COLOSIO

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Type Communication srl
Via Biancana, 4
25030 PARATICO (BS)
Tel. 035 247318
info@typecom.it

Hanno collaborato:
Stefano BETTONI
Alfredo BIANCHI
Mino BOTTI
Michele CONSOLI
Pietro NAZZARI
Giovanni PEZZOTTI
Maria Elvira ZATTI
Enrica ZUGNI

èl Vèt e l' Òra



Il lungolago, nuovo.

Alla fine ho trovato la soluzione. Per percorrere serenamente il lungolago di Iseo rimesso a nuovo, senza rimpianti da “vetusta signora”, devo dimenticare:

- I pomeriggi di pesca alle aole con mio fratello Gianfranco ed i suoi amici Riccardo, Lucianino, Renato, bravissimi anche a pescare con il vietato ancorino i lucci che nuotavano fino a riva e a scappare dal guardiapescia, rifugiandosi nei vicoli. A me era concesso l'onore di infilzare le camole sulle ansette e l'onere di infilzarmi anche i polpastrelli;
- Il mio indimenticato e intelligente Otto, cane del messo (comunale), misto beagle regalatomi dalla maestra Allegretti che, libero cittadino onorario di Iseo, mi accompagnava al lavoro fino all'Ospedale e poi se ne tornava tranquillamente a casa;
- Le passeggiate nelle sere d'estate fino al Lido dei Platani, con l'accompagnamento dello sciabordio delle onde contro i gradini di cemento.

Ebbene: faccio finta di essere una turista in un paese non più conosciuto e cerco di trovare il meglio nella novità, stando lontano dal bordo. Non si sa mai. Un improvviso “baligurdù” e mi ritrovo nel lago; e non ho mai imparato a nuotare.



SOMMARIO

GRAZIE LUCA!!!	1
VIAGGIO LUNGO I BINARI...	2
RICORDI DI UNA SOCIA	3
LAURA	4
IL MONDO DI STRISCIA	8
EMERGENZA BULLISMO	10
IN UN ATTIMO... SESSANTA	11
BORSE DI STUDIO	14
VITA SOCIALE	16
METEO CIPOLLE 2024	20
INSERTO: frugando tra gli archivi	
LA POESIA	

Grazie Luca!!!



Un grazie di tutto cuore a Luca Colosio, commercialista e amico della nostra Società di Mutuo Soccorso.

Ha seguito con pazienza il travagliato percorso per la nostra iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. A causa di una normativa contraddittoria e poco chiara anche per i funzionari addetti, ci siamo trovati a non veder accolta inizialmente la nostra richiesta, pur avendo messo in atto le IDENTICHE procedure delle consorelle di Bergamo e Salò. Tramite i contatti di Luca, prendendo purtroppo atto che così vanno molte cose in Italia, e dopo un proficuo incontro con l'Ufficio Provinciale, sempre assistiti dal nostro mentore, abbiamo ottenuto l'agognato provvedimento:

Atto dirigenziale n. 107/2024

Settore cultura e sociale, formazione e istruzione, ... proposta n. 32/2024

Oggetto: provvedimento di iscrizione dell'Ente "Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso in Iseo" - rep. n. 601 - alla sezione f) Società di Mutuo Soccorso del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di Regione Lombardia (RUNTS), ai sensi dell'art. 22 del d.Lgs n. 117 del 3 luglio 2017 e dell'art. 18 del D.M. n. 106 del 15 settembre 2020 con contestuale acquisizione della personalità giuridica.

Con l'iscrizione, ai sensi dell'art. 7 del su citato D.M., l'Ente acquisisce la qualifica di Società di Mutuo Soccorso e potrà fruire dei benefici previsti dal codice del Terzo Settore e dalle disposizioni vigenti.

Grazie ancora Luca e tanti tanti auguri da tutti noi per il tuo lavoro, per il quale hai tutta la nostra ammirazione, cogliendo l'occasione anche per augurare una Felice Pasqua a te e ai tuoi cari.

La SOMS augura
a tutti i soci
e alla cittadinanza

BUONA
PASQUA





VIAGGIO LUNGO I BINARI PER FARE RETE

di Pietro Nazzari

Viaggiatori e Passeggeri è una iniziativa nata dalla volontà di alcune associazioni iseane di “fare rete” al di là della collaborazione già in essere nell’ambito delle proprie attività istituzionali.

Ognuna, secondo la propria vocazione, crea una serata-evento analogamente a quanto organizzato

lo scorso anno a margine della mostra fotografica “Atto d’Amore - Omaggio ad Alda Merini” nel quale il filo conduttore prescelto era la poesia.

All’iniziativa ha aderito con entusiasmo anche l’Istituto Comprensivo Scolastico “Rita Levi-Montalcini” di Iseo che presenta in una mostra dedicata, le

opere che gli studenti hanno realizzato nell’ambito del progetto annuale “Arte nella Scuola”.

Il tema di quest’anno prende spunto da una frase pronunciata da Lucio Dalla in un concerto in cui presentava con Francesco De Gregori un nuovo brano intitolato “Gran Turismo” in cui venivano definiti i passeggeri come “viaggiatori che si fanno viaggiare”, distinguendo il viaggio di necessità dal viaggiare consapevolmente.

Da qui la riflessione sul tema del viaggio in una dimensione allargata.

Gli uomini viaggiano per diversi motivi: lavoro, svago, conoscenza, contrasti politici, guerre.

Qualunque sia il motivo per cui l’uomo si sposta da un posto all’altro i sentimenti di chi viaggia si accomunano e, da sentimenti individuali, diventano collettivi. Per noi adulti il viaggio evoca la ferrovia Brescia - Iseo - Edolo.

È sui suoi treni che abbiamo iniziato ad essere viaggiatori e passeggeri. Individualmente poi intraprendiamo altri viaggi rivivendo attraverso il ricordo i momenti più

Progetto ARTE NELLA SCUOLA
a.s. 2023_24

Viaggiatori e passeggeri

LE OPERE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA DI ISEO E CLUSANE, DELLA PRIMARIA DI ISEO E CLUSANE E DELLA SECONDARIA DI ISEO SARANNO ESPOSTE DAL 24 APRILE AL 30 APRILE PRESSO ARSENALE DI ISEO FESTA E PREMIAZIONI: 24 APRILE PRESSO ARSENALE

LE OPERE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PARATICO SARANNO ESPOSTE DAL 1 MAGGIO AL 4 MAGGIO PRESSO PLESSI DELLA PRIMARIA E SECONDARIA E PARCO OSELANDA FESTA E PREMIAZIONI: 4 MAGGIO PRESSO OSELANDA

Calendario eventi

VIAGGIATORI E PASSEGGIERI



Manifestazione realizzata da:
Associazione Cittadine e Cittadini Del Mondo
Cooperativa "La Nuova Cordata"
Gruppo Iseo Immagine
Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini
La Manica Associazione Culturale
Lyons Club Sebino
Rete di Daphne centro anti violenza
Società Operaia di Mutuo Soccorso di Iseo
Universitas Ysei



5 aprile

Galleria espositiva Castello Oldofredi

Ore 17.00 - Inaugurazione della mostra fotografica sulla ferrovia Brescia-Iseo-Edolo, allestita negli spazi espositivi di Castello Oldofredi a cura del Gruppo Iseo Immagine

Sala civica del Castello Oldofredi

Ore 20,30 - Serata a cura di Universitas Ysei

La ferrovia Brescia – Iseo – Edolo nella storia. Storia, poesie e canti

7 aprile

Sala civica del Castello Oldofredi

Ore 18.00 - *Bambine Care* Spettacolo teatrale di viaggi a ritroso a cura di Rete di Daphne e Cittadini e Cittadine del mondo

13 aprile

A partire dalla stazione ferroviaria di Iseo

Ore 10.00 - Visita guidata di Iseo a cura della Nuova Cordata nell'ambito del progetto *Andata e Ritorno*

17 aprile

Aula Magna dell'Istituto G. Antonietti

Ore 15,00 - Proiezione del film "Ogni cosa è illuminata"

24 aprile

Palazzo dell'Arsenale

Ore 10,30 - Inaugurazione mostra degli elaborati degli allievi dell'Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Iseo sul tema del viaggio

27 aprile

A partire dalla stazione ferroviaria di Iseo

Ore 10.00 - Visita guidata di Iseo a cura della Nuova Cordata nell'ambito del progetto *Andata e Ritorno*



Cittadine e Cittadini del Mondo

Una tesi narrativa documentale sull'Foranotrolo di Montichiari

BAMBINE CARE

Di Francesca Imperadori e Salvatore Valentino
Regia Salvatore Valentino
Tutor di progetto Giuliana Musso
Con
Valeria Battaini, Francesca Imperadori e Anna Scola

LDRA

Con il supporto del Comune di Montichiari e del Comune di Iseo

SINERGICHE TEATRO

RETE DI DAPHNE

Domenica 7 aprile - ore 18.00
Sala civica castello Oldofredi, Via Mirolole,
Iseo (BS)

significativi del nostro vissuto.

I ragazzi oggi viaggiano e si fanno trasportare non solo per terra e per mare. Per loro è diventato possibile viaggiare stando fermi, sono viaggi virtuali che consentono loro di lasciare i confini della propria casa in ogni momento. Ed è per queste ragioni che la rassegna propone di ripercorrere il viaggio nel tempo e nella storia

della Ferrovia per allargarsi alle esperienze più diverse in cui il reale si unisce al fantastico.

La manifestazione, che è realizzata da Associazione Cittadine e Cittadini Del Mondo, Cooperativa "La Nuova Cordata", Gruppo Iseo Immagine, Istituto Comprensivo Rita Levi-Montalcini di Iseo, Lyons Club Sebino, Rete di Daphne centro anti violenza, Società Operaia di Mutuo Soccorso di Iseo e Universitas Ysei si articola su sette appuntamenti.



RICORDI DI UNA NOSTRA ASSOCIATA PER 27 ANNI DI LAVORO NEL SOCIALE

di Enrica Zugni

A un punto nella vita si guarda indietro, si affollano i ricordi e ci si fa una domanda: avrò fatto abbastanza?

Nel caso di Rosanna Valerio Zugni non ci sono dubbi, tutto ciò che è riuscita a costruire con l'aiuto di persone formidabili è lì da vedere. La sede della Cooperativa "La nuova Cordata" è quanto di più concreto si possa immaginare.

Sono passati ventisette anni da quando è entrata nel 1996 come Consigliere nell'associazione creata da Francesco Danesi, piccola realtà che assisteva ragazzi con alcune difficoltà, pochi anche quelli, affidati dalle famiglie ad alcuni volontari in quel di Cremignane.

Prima una sede in via Campo a Iseo con 10 ragazzi da seguire, man mano che le richieste aumentavano, aumentava la necessità di trovare locali adeguati alla concretizzazione di tutte le iniziative di accoglienza ed intrattenimento. Nel 1997 viene a mancare il Danesi e Rosanna è chiamata a prenderne il testimone come Presidente. Con molto spirito di iniziativa e nessun timore ad interfacciarsi con le autorità locali riesce ad ottenere in comodato d'uso dal Comune il terreno di fronte all'Istituto Antonietti e, chiamando a raccolta

soci finanziatori nonché un "garante" del mutuo in famiglia, parte la costruzione della palazzina ed il riconoscimento della Cooperativa. Nel 2010 si può inaugurare la sede de "La Nuova Cordata" ed il mutuo è stato completamente estinto.

Quando lo scorso anno Rosanna lascia la Presidenza i ragazzi seguiti sono 38, provengono da 11 Comuni con cui sono state stipulate le opportune convenzioni. Sono assistiti da 20 volontari e da 9 dipendenti. La Cooperativa può avvalersi anche di 5 pulmini. Il lavoro dei ragazzi della Cooperativa ha goduto, nello scorso anno di Brescia e Bergamo Capitali della cultura, di numerose citazioni su giorno-

li e riconoscimenti, anche dalle Ferrovie Nord, grazie ai pannelli da loro ideati e decorati e posizionati nelle stazioni della linea Brescia-Iseo-Edolo. Ultimamente si stanno impegnando una volta al mese come cuochi presso il Circolo Lavoratori di Iseo e per quanto ci riguarda, a distribuire il trimestrale Nóter de Isé nella zona sud di Iseo.

Eppure, interpellata su quale sia il ricordo più gratificante di questa lunga esperienza, Rosanna mi ha confidato che è stato condividere alcuni giorni con i "suoi" ragazzi al mare, a Viserbella nei mesi di settembre.

Grazie Rosanna e... buona "pensione".



La ex-presidente Rosanna Valerio durante un evento presso la Nuova Cordata.



Laura,

**ragazza
del centralino
e signora
del negozio
Barbieri**

di Maria Elvira Zatti

La piazza è indubbiamente il luogo fulcro del paese e specchio delle relazioni tra i suoi abitanti; essa è costituita non solo dallo spazio aperto, dagli edifici che vi si affacciano e dai monumenti presenti ma anche dalle persone che la rendono viva con il lavoro e gli incontri, contribuendo alla trasformazione della sua immagine nel tempo.

Anche Iseo ha la sua **A**piazza, con lo storico palazzo Vantini, i portici e il monumento a Garibaldi.

In questo spazio, da tanto tempo, nei giorni di martedì e venerdì si svolge il mercato che richiama gente del paese e dei dintorni.

Nel Novecento, qui sorvegliavano tante botteghe artigianali e negozi.

C'erano fornerie, fruttivendoli, salumerie, botteghe di tessuti e mercerie, negozi di casalinghi e di giocattoli, bar e osterie. Potevi trovare il calzolaio e il negozio di scarpe, la cartoleria e il giornalaio, l'arrotino, la farmacia, la tabaccheria, il barbiere e la parrucchiera, il consorzio agrario e l'ufficio postale. A queste luoghi tradizionali si affiancava il moderno centralino telefonico.

Ecco i ricordi di alcune testimoni.

Il centralino era situato in piazza, sul lato sud del Palazzo Municipale. Era una stanza abbastanza grande con tre

postazioni. Indossavamo una cuffia con auricolari e microfono, sorretta da un cerchietto ed eravamo sedute davanti a un quadro in legno dotato di luci, prese e spinotti. Il nostro lavoro consisteva nel ricevere le chiamate urbane e interurbane e, in base alla richiesta, mettere in comunicazione gli utenti, inserendo lo spinotto nel tabellone con i fori identificativi dei vari numeri: il numero 12 era per il Comune, il numero 13 per i Carabinieri, il 14 collegava con l'ospedale, il numero 62 con il bar Centrale...

Per le abitazioni senza telefono, c'era una di noi - la fattorina - che aveva l'incarico di recuperare la persona cercata, correndo presso la sua abitazione o il luogo di lavoro.

Lavoravamo con turni di tre o quattro ore e per sei giorni settimanali, coprendo l'orario dalle sette fino alle ventidue, quando venivamo sostituite dal notturnista che prendeva, appunto, nella notte il posto di noi ragazze.

A noi era richiesta efficienza, rapidità, memoria veloce dei numeri e soprattutto segreto professionale riguardo alle persone interpellate e alle relative conversazioni".

Anche la nostra concittadina Laura Cipelletti Barbieri, che ci ha lasciato poco tempo fa, è stata una delle prime centraliniste.

Laura, nativa di Trenzano, si trasferisce ad Iseo intorno agli anni '40. Vive nella



Due scatti di Laura Cipelletti: in veste di centralinista e di giovane in fiore.



casa della nonna paterna, Teresa Zanetti, maestra di scuola elementare, con la zia Domenica che gestisce l'appalto del centralino telefonico STIPEL.

Terminata la scuola, lavora come centralinista sotto la guida della zia, assieme ad altre - come Ninì Gasparotti, Tina Buizza, Bruna Archetti, Bertazzoli Paola, Lucia Riva - che si avvicendano all'interno di quell'importante e, allora, moderno ufficio per le comunicazioni telefoniche, uno dei luoghi "innovativi" e nevralgici del paese.

La giovane Laura vive l'atmosfera della piazza; qui viene notata e corteggiata dal giovane commerciante Domenico Barbieri che in quella piazza ha la sua attività. I due giovani si sposano nel 1951 stabilendo la propria abitazione nel vicolo Borni.

Con il matrimonio Laura lascia il lavoro di telefonista e inizia a collaborare con il marito nell'attività di commercio di tessuti per abiti e biancheria.

La costante presenza nel negozio, l'in-

nato buongusto, ereditato dai genitori, l'apertura alle novità nei capi di abbigliamento portano una ventata di cambiamento nel commercio del marito. Laura, infatti, propone di affiancare alla vendita dei tessuti abiti già confezionati sia per donna sia per uomo.

Il legame fra Domenico e Laura, l'attiva collaborazione concorrono a un positivo incremento del loro lavoro con il conseguente rinnovamento e ampliamento del negozio.

Anche nella famiglia ci sono novità: la nascita di Giambattista e Chicca e il successivo trasferimento in una nuova abitazione, in via Sambuco.

Le giornate della signora Laura trascorrono fra la famiglia e la cura del negozio, grazie alla vicinanza dei due luoghi. La proposta di capi di abbigliamento già confezionati e di ottima qualità si va sempre più arricchendo; Laura, molto attenta alle innovazioni della moda (partecipa spesso alle sfilate a Milano), acquisisce esperienza, mostrando con le sue proposte di essere al passo con i tempi e con le novità.

La complessità del lavoro, la necessità di continui aggiornamenti, il desiderio di soddisfare al meglio la clientela portano i signori Barbieri a favorire la nascita di una squadra affiatata di commesse e commessi che, per decenni, lavora con loro in armonia e con competenza. Periodicamente Laura si reca con il marito o con collaboratori fidati presso i magazzini di abiti per scegliere le collezioni stagionali da esporre nelle grandi vetrine che abbelliscono la parte finale dei portici della nostra piazza.

Negli anni '70 la famiglia Barbieri affronta il trasloco definitivo in via XXV Aprile. Anche il negozio viene rimodernato con nuovi spazi più rispondenti alle esigenze del momento. I due figli, ormai adulti, vengono coinvolti nella gestione dell'esercizio arricchendolo con le loro idee.



Alcune immagini significative che racchiudono i momenti che hanno cadenziato la vita della nostra concittadina:

Sopra e a sinistra il giorno delle nozze con Domenico Barbieri.

Nella pagina accanto: Laura dietro il bancone del negozio nel quale ha saputo mettere a frutto le sue capacità e il suo buon gusto.

Le vetrine addobbate per le feste natalizie di qualche anno fa.



Dopo la morte del marito Domenico, la signora Laura continua a guidare con passione ed energia l'attività commerciale fino a quando non subentra la figlia Chicca che prosegue nel solco tracciato dalla mamma.

Ora il passaggio del testimone è fra Chicca e Silvia, in continuità con gli insegnamenti e lo stile della SIGNORA LAURA che, prima con il suo lavoro di centralinista e dopo con la gestione del negozio, è riuscita a esprimere creatività, professionalità, originalità e spirito di iniziativa.

La signora Laura, come veniva chiamata da tanti, è stata, con il suo lavoro e la sua "presenza", protagonista e testimone delle trasformazioni della nostra piazza, quindi di Iseo.

Viene spontaneo chiedersi come sarebbe stata la piazza senza il negozio "Barbieri". Per gli abitanti di Iseo e dintorni, il negozio "BARBIERI", nel corso degli

anni, è diventato un punto di riferimento che ha incuriosito per le novità e per le proposte di capi moderni di ottima qualità. Ha portato un po' di "città" in paese, conservando al tempo stesso l'aspetto delle relazioni sincere e genuine. È riuscito a soddisfare una clientela esigente e ricercata soprattutto per le occasioni di cerimonie importanti, attirando non solo gli iseani ma anche persone da altri paesi, oltre che turisti. Le sue vetrine, curate ed eleganti, sono diventate una tappa per completare la passeggiata in paese e il giro in piazza; hanno raccontato, attraverso gli abiti, le trasformazioni della società; hanno offerto spunti e suggerimenti; hanno spinto altri negozi a investire nelle novità.

Tra la piazza e il negozio si è creato un legame che ha arricchito entrambi i luoghi, una sorta di intreccio simile all'ordito e alla trama dei tessuti così cari a Laura.



Il Mondo di STRISCIA

di Mino Botti

Una domenica di agosto degli anni '70 mentre, come era consuetudine, ero seduto con gli amici sulla ringhiera del lungolago di fronte all'Alba Bar, tra il via vai della gente che passeggiava notai due persone che, da come erano vestite e da come si muovevano, mostravano un certo disagio.



Quando giunsero davanti a noi si fermarono per chiedere alcune informazioni e, quando chiedemmo loro da dove venivano, ci risposero che erano partiti in macchina da Borbone, piccolo borgo della periferia di Ome, e che erano già diverse volte che nei giorni di festa si erano recati a Iseo con uno scopo preciso: quello di trovare una donna da sposare.

Dopo questo incontro ne seguirono altri che mi portarono a conoscere la loro storia. Erano due fratelli, il più giovane si presentò come STRISCIA, soprannome che gli avevano dato gli abitanti di Bordone quando, negli ultimi anni di guerra, un aereo passando sopra il borgo si lasciò dietro una striscia bianca e fu proprio in quel momento che

un bambino uscì in strada saltellando di gioia, con le mani alzate, gridando la striscia, la striscia, e per questo gesto, da quel giorno venne chiamato STRISCIA, nome di cui andava fiero dato che gli dava una identità che non aveva mai avuto tra la gente del luogo.

L'altro aveva alcuni anni più di lui e nel racconto lo chiamerò Piero (nome di fantasia).

Erano cresciuti con la madre nel borgo di Borbone, dove possedevano una cascina dotata di una stalla e di alcuni ettari di terra e da sempre avevano vissuto in quel luogo, isolati dal mondo esterno, in piena autonomia; negli anni avevano acquistato un televisore dal quale attingevano le notizie sul comportamento delle persone fuori dal contesto reale che, nel loro caso spe-

cifico, riguardava solo la loro realtà del quotidiano vivere all'interno della loro cascina.

Acquistarono anche una macchina che usavano solo per raggiungere un terreno che avevano a Ome o quando si recavano a Iseo al Consorzio Agrario per acquistare prodotti agricoli. Questa economia familiare aveva funzionato per quarant'anni, quando un giorno la madre si ammalò, e furono costretti a modificare il loro stile di vita.

Decisero che era arrivato il momento di prendere moglie e per fare la cosa in modo serio vendettero il terreno che aveva a Ome, che nel frattempo era stato urbanizzato, e con i soldi ricavati fecero costruire sul lotto loro rimasto una villetta bifamiliare dove un giorno, dopo essersi sposa-





ti, sarebbero dovuti andare ad abitare con le rispettive mogli. Una decisione seria e razionale, alla quale però, per completarla, mancava la cosa più importante una donna da sposare e dopo aver preparato ogni cosa per questo evento iniziarono le ricerche per realizzare il loro scopo.

La prima mossa, fatta dietro consiglio di una persona, fu quella di recarsi dal parroco del paese che sicuramente era al corrente della vita comunitaria e poteva, in tal senso, dar loro dei consigli, ma dopo il terzo incontro, visto che non venivano a capo di nulla, decisero di cambiare percorso.

Influenzati dalle immagini sul turismo che la televisione trasmetteva quotidianamente nei giorni d'estate, dove si vedevano spiagge piene di bagnanti e di donne in costume che nella loro ingenua fantasia li potevano orientare verso una scelta di una donna da sposare, decisero di salire in macchina e do recarsi sul lago d'Iseo, luogo turistico a pochi chilometri dal loro borgo.

La prima uscita la fecero alle Palafitte dove in quegli anni vi era una piccola spiaggetta libera, in seguito si recarono più volte a Sassabanek e al lido di Clusane.

Alla fine tutti questi tentativi, come era prevedibile, si esaurirono in un nulla di fatto e a causa di questo tornarono alla normale vita di campagna nella cascina di Borbone, mentre la villetta che avevano costruito a Ome resterà per sempre vuota. Qualche anno dopo, per caso, ebbi un incontro con loro in

piazza a Iseo e fu in quella occasione che mi invitarono ad andare a trovarli in cascina. Mi recai a Borbone con un amico e, dopo aver aperto il portone della cascina e attraversata l'aia, entrammo in una grande stanza adibita a cucina dove giravano animali da cortile che lasciavano escrementi ovunque e vi era anche una gallina appollaiata sul televisore. Piero ci salutò e continuò a cucinare sulla stufa a legna dove vi era un pentolino color nero fumo (come le pareti della stanza), al suo interno vi era una poltiglia che rilasciava un odore acre che ci incuriosì e Pietro, visto che eravamo interessati, ci chiese se volevamo restare a pranzo, al che ci affrettammo a dirgli che avevamo altri impegni.

Piero ci raccontò che da quando la madre si era ammalata era lui che doveva occuparsi della cucina e dell'assistenza alla madre, mentre il fratello

rientrare, ci salutammo dicendogli che saremmo tornati un altro giorno, ma purtroppo non ebbi più occasione di tornare.

In seguito ho saputo che la Pro-Loce di Ome gli organizzò una mostra e, a conferma di questa sua passione per la pittura, un amico mi disse di avergli organizzato una esposizione anche a Sale Marasino.

Dopo alcuni anni Striscia morì e suo fratello si chiuse sempre più nella solitudine fino a quando venne messo in un ospizio dove finì i suoi giorni. Una storia simile a questa mi ricorda un racconto di Borges. Nella Patagonia argentina due fratelli allevatori di pecore decidono di prendere mogli e si recano in città e, nella periferia tra i più disperati delle favelas, trovano una donna che pur di lasciare quella miseria accetta la proposta di andare a vivere con loro.

Nel primo anno di vita tutto funziona, trovano un pasto



In alto: Iseo - l'Alba bar degli anni '70. (foto Archivio SIMONETTI)
Sopra: uno scorcio della frazione Borbone in quel di Ome.

si occupava della stalla e di portare ogni giorno le mucche al pascolo.

Ci disse anche che Striscia da qualche tempo era diventato un artista da quando alcuni clienti della città, che venivano in cascina a rifornirsi di pollame e verdura, avevano visto dei suoi disegni e per questa sua passione gli avevano regalato delle piccole tele e dei colori a olio.

Da quel giorno, mentre gli animali pascolavano si sedeva a dipingere piccoli paesaggi e a ogni rientro in cascina portava un dipinto.

Ascoltammo Pietro ancora una buona mezz'ora nella speranza di incontrare Striscia ma, visto che tardava a

caldo al ritorno dalla campagna e dei vestiti puliti da indossare dopo il lavoro. Dopo però la gelosia tra i fratelli comincia ad aumentare e si recano sempre meno al lavoro, si controllano a vicenda, e nel frattempo la fattoria andava in rovina.

Una sera i fratelli si riuniscono e constatano che la fattoria stava andando in rovina per colpa della loro gelosia verso la donna che non erano più disposti a dividerla, decisero di ucciderla e seppellirne il corpo nel campo. In pochi giorni tutto funzionò come prima.

La nostra storia non ha avuto una così tragica conclusione, ma il percorso visto ha molte cose in comune.

EMERGENZA



BULLISMO

di Alfredo Bianchi

È una situazione evidente per genitori ed educatori come prevenire episodi di bullismo che prosperano e non sanno come reagire e combattere quella che sta diventando una vera e propria piaga, un fenomeno sempre più spesso aumentato da video e da fotografie poste su social, anche da giovanissimi. Indagini svolte da giornalisti e polizia, dimostrano quanto gravi e diffusi siano gli episodi di bullismo e soprattutto come stia abbassando l'età dei protagonisti. Hanno anche constatato che troppo spesso gli adulti sono inconsapevoli che i figli stiano subendo le angherie dei coetanei, o che siano loro stessi i molestatori. Bisogna aiutare i genitori a cogliere i segnali che i figli possono manifestare o nascondere per evitare che rimangano vittima del fenomeno

ed anche per impedire di trasformarsi in "Bulli" e possano essere un giorno, proprio i loro ragazzi. Attenti studiosi ed osservatori del fenomeno hanno elaborato dei suggerimenti di seguito elencati: mostrare massima attenzione ai comportamenti dei figli quali: se cercano scuse per non andare a scuola e vogliono essere accompagnati; fanno frequenti richieste di denaro; è molto, piagnucoloso e triste dopo la scuola; ha lividi, tagli, graffi o strappi negli indumenti; dorme male; racconta di non avere nessun amico; si rifiuta di esporre ciò che avviene a scuola.

Ci sono altre regole che i ricercatori del fenomeno asseriscono che debbano essere gli adulti a spiegarle, in modo di creare complicità e mostrare comprensione. Subire il bullismo ed il cyberbul-

lismo, fa stare male ed i figli dovrebbero parlarne con un adulto di cui si fidano. Necessita interrogare i figli e comunicare loro che se sanno che qualcuno subisce prepotenze debbano informare subito un adulto. Bisogna suggerire che se il bullo lo provocano e gli fanno del male non reagire facendo a botte con lui. Per non incontrare il bullo urge cambiare la strada che si fa di solito e durante la ricreazione stare vicino ad altri compagni o Adulti e utilizzare i bagni quando ci sono altre persone.

I genitori devono saper cogliere i sintomi di questo fenomeno giovanile e intraprendere insieme ai figli un viaggio alla scoperta di una strada nuova che aiuti ad abbandonare furie ed ossessioni, per ricominciare a vivere in armonia con se stessi ed il mondo che li circonda.

INGANNI FRANCESCO E ANGELO PITTORI A ISEO (1)

di Giovanni Pezzotti

Ar.Pa.Is.

Nei mesi di settembre/dicembre 2023 si è tenuta a Gussago la mostra di Angelo Inganni pittore dal titolo: “Angelo Inganni tra Brescia e Gussago” e in generale a Brescia, dell’arte dell’ottocento lombardo, all’interno dell’Anno di Bergamo e Brescia Capitale Italiana della Cultura. Di questo artista Iseo conserva con certezza opere di sicura importanza della sua carriera artistica.

Questo contributo si propone di aggiungere alcune nuove informazioni e di seguire la storia di un passato importante, che vede coinvolta anche la nostra realtà di semplice cittadina di provincia, troppo spesso inconsapevole delle testimonianze e dei legami che ancora oggi vi si possono ritrovare.

*Nel caso degli **Inganni**, oltre a quelli dovuti all’arte, sono anche altri i legami che, come vedremo, collegano questa famiglia di pittori alla comunità di Iseo.*

Gli Inganni sono stati una famiglia bresciana di poliedrici artisti per più generazioni, molto apprezzata anche fuori provincia. Nel 1700 a S. Nazario di Brescia, vivono diversi “decoratori – pittori” di cognome Inganni.

Francesco e Angelo sono i figli di **Giovanni Battista Bartolomeo** e di **Teresa Gobbini**.

A sua volta **Giovanni Battista Bartolomeo** è figlio di **Lodovico** (1743) e **Maria Nicolini** (1744). Già il nonno **Lodovico**, il prof. Luciano Anelli suo profondo conoscitore (sul GB 09/06/2023, lo vuole riscoperto perché dimenticato), dice che fosse: “anche un ottimo Architetto e rappresentatore prospettico affreschista ... molto preparato e addestrato tecnicamente ad imprese che oggi farebbero tremare i polsi a tutti i prof. di prospettiva della facoltà di ingegneria ... persino più bravo del celeberrimo nipote (**Angelo**)”.

Si può ben dire quindi che nelle vene di questa famiglia, da tempo scorreva la comune vocazione artistica e meriti maggiore conoscenza anche l’opera del nonno Lodovico e il suo lavoro fatto per gli Averoldi presso la villa di Gussago nel 1786, a noi vicino.

La famiglia

Giovanni Battista Bartolomeo e **Teresa Gobbini** hanno 5 figli:

- Giuseppe (1791 - 1861)
- **Francesco** (1793-96 / m. febbraio 1873 a Tremezzo, Como)

- Luigi (1797 - 1876)
- Giovanni Lodovico (1800 - 1866)
- **Angelo** (24.11.1807 – m. 02.12.1880 a Gussago)

Il padre è a capo di una bottega a carattere familiare impegnata in lavori di decorazione e di pittura religiosa, attività alla quale avvia i suoi figli. Tra questi Francesco e Angelo avranno modo di distinguersi e di operare anche a Iseo, nella chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo.

Iseo, per Francesco, sarà anche il luogo dove conosce la moglie, dove si sposa, e vi abita per 19 anni e qui nascono i 5 figli. È proprio a Iseo che

Francesco conosce Margherita Nulli (10.03.1801– 15.07.1837) figlia di **Andrea Pietro** (1755) e **Bartolomea Bonardi**. Qui si sposano il 04.11.1821, in tempi non sospetti di una sua presenza in Iseo già per ragioni di lavoro alla chiesa, lavori che inizieranno solo nel 1826, cinque anni dopo il loro matrimonio.

L’archivio Parrocchiale ci è di aiuto in questa ricerca.

Dallo “*Stato delle anime per l’anno 1824*” apprendiamo che in Contrada Pieve al civico 84 è riportato:

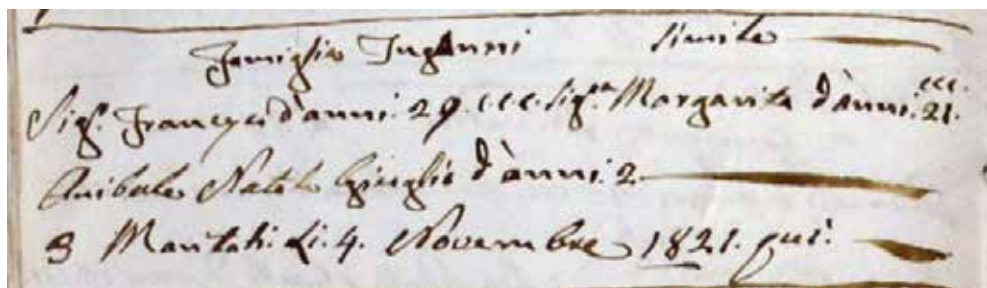
Famiglia Inganni

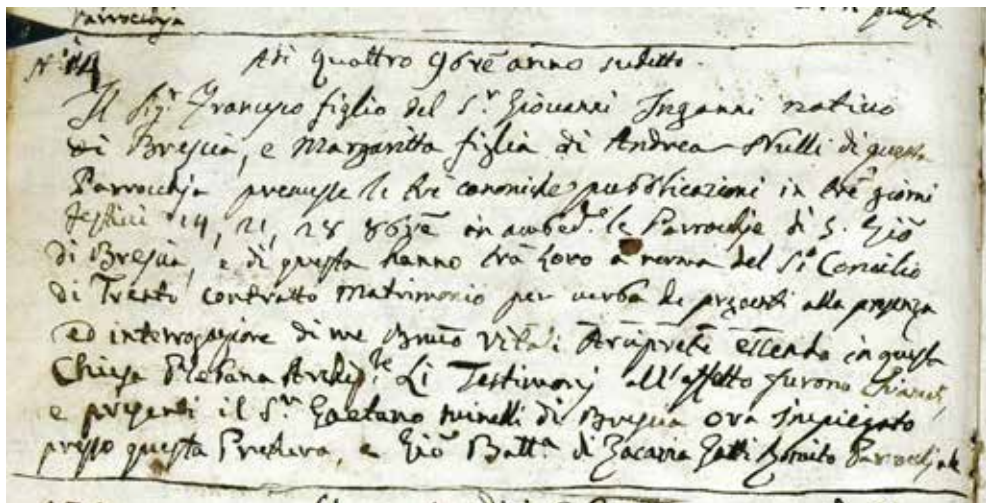
Sig. Francesco d’anni 29 c.c.c. e sig.ra Margherita d’anni 21 c.c.c.

Annibale Natale Giulio d’anni 2

Maritati li 4 Novembre 1821

(le “3 c” stanno per confessato/comunicato/cresimato)





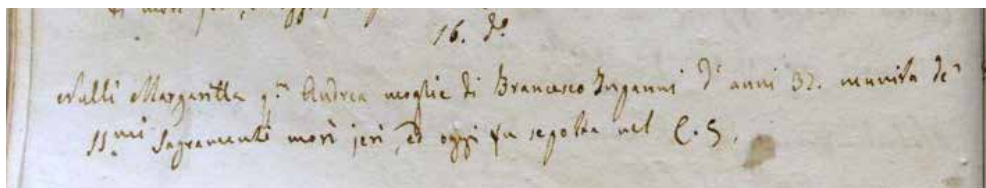
Dal loro matrimonio nascono, a Iseo, in totale quattro figli

- Annibale Natale Giulio
07.06.1822 (sopra citato)
- Alessandro Giovanni Battista
13.08.1824 - m 02.07.1825
- Alessandra Teresa 28.08.1826
- Maria Teresa Giuditta
02.02.1829 - m 26.09.1830

La moglie Margherita muore il 15 luglio dell'anno 1837 a 36 anni; della sorte dei figli rimasti in vita non abbiamo altre infor-

mazioni all'infuori del loro atto di battesimo, solo per Alessandro Giovanni Battista e Maria Teresa Giuditta, anche l'atto di morte perché avvenute a Iseo entro i primi anni della loro vita.

È probabile che qualche anno dopo la morte della moglie (verso il 1840?), Francesco con la famiglia si sia trasferito a Milano dove il fratello Angelo aveva aperto un "atelier", continuando ancora a mantenere rapporti professionali e di amicizia con Brescia e provincia, ma (sembra) nessuno familiare o di lavoro con Iseo.



Francesco Inganni

È il primo dei fratelli che professionalmente risulta impegnato, prima del 1840, nei lavori di trasformazione della chiesa Parrocchiale di S. Andrea di Iseo, lavori che sono iniziati nel 1826 su progetto di Rodolfo Vantini, in mansioni che oggi non si possono ben stabilire. L'impegno diretto del Vantini nella costruzione è terminato nel 1842, ma il completamento della chiesa come lo vediamo oggi è avvenuto dopo. Nell'archivio Parrocchiale troviamo suoi pagamenti:

- 24.02.1837
al Pittore Inganni di qui (si noti) in acconto della dipintura ad olio dei Finestroni L. 26:8.
Iseo 12 settembre 1837
Il R.mo Sig. Curato Archetti si com-

piacerà contare al Signor Inganni Francesco in acconto del suo lavoro svanziche trenta di milanesi lire 36. Pagate altre mil. 28:16.

Dev.mo Servo G.B. Bonardi

- Iseo li 14 febbraio 1838
Oggi dal sig. cassiere della fabbrica mi sono state contate lire milanesi sessanta a saldo delle mie fatture rilasciando in elemosina lire tredici soldi 18, in aspettazione di ulteriori comandi mi segno suo umilissimo servo Francesco Inganni pittore.

Queste note sono importanti perché consentono di collocare temporalmente questo lavoro fatto per la chiesa e possono aiutare a definire un poco le competenze svolte singolarmente dai due fratelli.

Queste competenze oggi sono meglio riconoscibili dopo l'intervento di restauro del transetto,



da poco terminato, dove in capo alle navate minori si trovano le due lunette affrescate di grande dimensione spesso attribuite all'Inganni Francesco:

-Lunetta di destra

“Crocifissione di S. Andrea Apostolo”

Lunetta di sinistra

“La predicazione di S. Andrea Apostolo”.

In queste compare, nel margine inferiore la firma che indica esserne Angelo l'autore e l'anno della loro realizzazione il 1840, escludendo pertanto che le opere citate, in precedenza pagate al fratello Francesco nel 1837-38 (due anni prima), possano essere riferire al lavoro delle

due lunette.

Va ricordato che

Francesco nel 1837 abitava a Iseo già da 16 anni.

L'impegno di Francesco riferito nella nota forse potrebbe



riferirsi ai lavori straordinari previsti nel 1836 e resi necessari per *“collegare”* il nuovo presbiterio e transetto, alla parte della chiesa *“rimasta intatta”*, lavori che hanno comportato la chiusura di quattro finestre della navata centrale e la riduzione delle altre in forma simile a quelle realizzate nel nuovo transetto, un nuovo intonaco per il volto e per la parete interna verso il campanile.

Un'approfondita ricerca nell'archivio merita di essere fatta: oggi possiamo solo limitarci a immaginare quali siano state le ragioni del suo coinvolgimento nella

decorazione della fabbrica: se fossero dovute per essere

Francesco un pittore conosciuto che abitava

a Iseo in prossimità

della pieve,

oppure perché

fosse lo sposo

della figlia di

una famiglia

che si vuole

influyente, i

Nulli.

Alcune notizie sulla famiglia di Margherita Nulli.

Margherita è la settima figlia di *Andrea Pietro* (1755) e di *Bartolomea Bonardi* originaria di Sale Marasino, li sposati +/- nel 1782.

Andrea Pietro è il figlio di *Giovanni Battista Bernardino* (1717) e di *Anna Maria Spotti*, che a sua volta è il decimo figlio di *Paolo Giacomo* (1649) e di *Bartolomea Rè*, figlio di *Pietro* (?) e *Bartolomea*. Oltre non possiamo andare.

Nei documenti conservati nell'Archivio Parrocchiale di Iseo, la sua famiglia risulta così composta:

Andrea Pietro e Bartolomea Bonardi, con 7 figli:

- Antonio Maria 28.04.1783
m 08.03.1869 (tintore)
- Lorenzo Girolamo 07.02.1785
m 04.11.1850 (fabbricante di candele)
- Margherita 05.01.1787
m 17.06.1798
- Angela Maria 20.05.1789
m 04.07.1791
- Giovanni Battista 22.10.1794
m 31.01.1795
- Angela Maria 22.06.1797
m 05.11.1797
- Margherita 10.03.1801
m 15.07.1837

Antonio Maria, il figlio maggiore, ha due

matrimoni, il primo con *Lucia Angela Ghitti* il 24/07/1805, il secondo con *Margherita Marta Bonardi* il 26/04/1847
Lorenzo Girolamo sposa a sua volta *Maria Maddalena Plevani* il 28.06.1807

Viventi nel 1820 sono solo tre dei sette figli, dei quali, i maschi, sono sposati e con propria famiglia, solo Margherita vive ancora in casa dei genitori, si sposerà infatti nel 1821.

Lorenzo Girolamo nel 1820 è registrato allo stesso indirizzo del padre.

Nel *“Compendio delle anime per l'anno 1820”* è scritto:

“Vicolo delle Candele civico 20 Nulli “Begoli” (?) Andrea a 63 c.c.c., Bartolomea s.m. 48 c.c.c. Margherita figlia 19 c.c.c.”

nc idem

Nulli “Begoli” Lorenzo 35 c.c.c., Maddalena s.m. 34 c.c.c., figli Batta (Battista) 11 c., Andrea 9 c., Tiziano 6, Carolina 4, - maritati li 28.01.1807 qui,

Vicolo delle Candele conserva ancora oggi questo nome, è nelle vicinanze della chiesa di S. Andrea e collega via Duomo alla contrada della Pieve, contrada dove nel 1824, Francesco Inganni e Margherita Nulli risultano abitare da sposati, probabilmente fino alla morte di lei avvenuta nel 1837.

Angelo Inganni.

Come sia avvenuto il coinvolgimento del fratello Angelo nella decorazione della chiesa di Iseo non si conosce e oggi si possono fare solo supposizioni nell'attesa di ritrovare più precisi riscontri nell'archivio parrocchiale, dato che nei documenti conosciuti fino ad ora non compare nessun accenno alla committenza, alle ragioni della scelta del soggetto e nemmeno ai suoi costi, cosa che appare anomala viste le note di contabilità del periodo molto precise e dettagliate, condotte in modo analitico per tutti i lavori fatti. La loro mancanza di fatto ha portato gli studiosi a confondere le attribuzioni dei lavori tra i due fratelli. Tralasciando le informazioni sul suo periodo militare (1830-1837) ripetute

ampiamente nelle fonti di informazione consultabili a suo riguardo, fondamentali per Angelo sembra sia stato l'apprezzamento e l'interessamento del maresciallo Radetzky che lo dispensa dal servizio militare nel 1837.

Va ricordato che allo scoppio della rivoluzione nell'Italia centrale (febbraio 1831), Radetzky fu destinato al comando dell'esercito austriaco dislocato in Lombardia. Nota le sue doti durante il servizio e prospetta ad Angelo la scelta tra la carriera militare e quella artistica, poi scelta; intercede presso l'Accademia di Brera consentendogli l'iscrizione nel 1833 e di specializzarsi presso la scuola di pittura, sotto la guida di Giovanni Migliara e Francesco Hayez. Si diploma nel 1837.

Collegamento con Iseo.

Potrebbe essere stato Francesco Hayez il collegamento con Angelo Inganni *pittore*, oppure il Vantini, come non si può escludere lo stesso suo fratello Francesco che viveva a Iseo.

Per ciascuno di essi esistono circostanze favorevoli.

Hayez è conosciuto da Rodolfo Vantini e in quel periodo sono in contatto per lavoro. È dal Vantini che riceve l'incarico per il quadro di S. Michele Arcangelo da porre sull'altare, commissionatogli da don Ambrogio Cacciamatta nel 1836. Il Vantini poi ha lavorato a Gussago per il pittore Gigola alla sistemazione della Santissima e Angelo frequenta spesso la sua casa e alla sua morte (1841) ne sposa la seconda moglie Aurelia Bertera.

Ma è l'Hayez il suo insegnante, è forse da lui che potrebbe aver appreso la familiarità di cimentarsi in generi diversi, compreso l'affresco e di dipingere grandi superfici in tempi brevi e di getto. Sua abitudine è la predisposizione di un bozzetto, che traduce poi nell'opera con rigore. Numerosi sono gli esempi e quelli delle lunette di Iseo sono conservati nella Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia. Potrebbe essere stato proprio lui a proporlo considerandolo capace e all'altezza, (forse anche con il favore di Vantini) per il lavoro delle lunette al vertice delle navate minori, lavoro terminato nel 1840, dopo solo tre anni dall'essersi diplomato all'accademia e a soli 33 anni.

Se così fosse la sua aspettativa non è stata certo tradita.

Lui, solo nelle figure, perché la pittura di figura non era la prediletta per il fratello Francesco che preferiva rappresentare nelle sue opere il mondo animale.

È notizia di questi giorni in occasione dell'esposizione. Il prof. Luciano Anelli profondo conoscitore, nel suo catalogo della mostra "*Angelo Inganni tra Brescia e Gussago (1850-1880)*", dice che nel lavoro di Iseo ci sia stata la collaborazione di Francesco e che

siano sue le decorazioni degli ornati, ma questo e altre considerazioni ivi contenute, come la paternità dei medaglioni nella volta centrale, rimangono ancora da verificare.

Concludendo, mi sembra strano che il Vantini non faccia alcun riferimento alla loro

opera nella corrispondenza intercorsa con la fabbrica e nemmeno nei suoi diari, precisi e circostanziati. Lo ha

fatto per altri artisti impegnati. Visto poi l'anno di realizzazione, il 1840, mi sembra impossibile che non ne fosse stato coinvolto o anche solo informato, visto lo zelo che ha posto nel suo lavoro e certi come siamo, che sia opera sua la predisposizione della scena architettonica che li contiene.

Rimando, confidando in un contributo specifico, l'analisi artistica di queste opere a chi è più competente in materia, fine questo che esula da questo contributo.

La ricerca continua.

*Al centro:
S. Andrea che sale in cielo.*





1964 – 2024: Coro IS.CA IN UN ATTIMO... ... SESSANTA

(60 anni tra le note del pentagramma)

di Michele Consoli

Dai canti sotto i castagni del *Forest*, dove da secoli si ritrovano gli Iseani il lunedì dopo la Pentecoste, alle serenate romantiche sotto le finestre delle belle di una volta, passando per le canzoni da osteria intonate da qualche cliente a mezza voce, al quale poi si univano gli altri avventori per far nascere un coro a voce spiegata: è inconfutabile la passione degli Iseani per il canto di gruppo, manifestazioni spontanee che spesso traevano (e traggono) ispirazione da qualche buon bicchiere o scodella di vino nostrano.

*L'éra za tarde,
ma miga gnamò asé
pèr nò fan tra 'nsèma
sich o sés ...*

*... 'n dè la pólver sèner
dè la gheba
bötaa 'na cantàda sotaùs ...*

*l'era 'na cantàda
dè 'na ólta ...*

Rievoca questa atmosfera Franco Fava nel suo “... e sö e zó”, riportandoci immediatamente al 1950 quando, nella fretta di lasciarsi alle spalle gli orrori cessati da un lustro, i giovani di allora iniziano a seguire i concerti radiofonici della rassegna *Cori da tutto il mondo* condotta da Enzo Bonagura, in onda tutti i sabati dalle 9,30. Il genere musicale proposto è quello dei canti alpini e della montagna, che annovera tra gli interpreti più prestigiosi il Coro SAT di Trento, il Coro dell'Alpe di Verona e il Coro INCAS di Fiorano al Serio. Anche ad Iseo cresce il fermento corale.

I primi ad esporsi sono i Salesiani i quali, grazie all'impegno di don Baggio, don Marchesi e don Landoni, danno vita al Coro San Vigilio dell'Oratorio Salesiano. L'esperienza ha purtroppo vita breve, a causa dei frequenti impegni di lavoro di molti coristi che finiscono per condizionare la continuità dell'iniziativa. È poi la volta degli amici del *basco Cirillo*, gruppo di amici che si riuniscono a cantare al *Vaticano* di via Mirolte, i quali confluiscono nel Coro del CRAL diretto dal maestro Man-

fredini. Entrano a far parte della nuova formazione tutti i riconosciuti ed apprezzati interpreti di canzonette e romanze, gli stornellatori delle serenate al chiar di luna, gli impuniti usignoli notturni delle piazze e dei vicoli. Arriviamo quindi al 1964 quando **Tonino Antonioli**, reggente della neonata sottosezione del Club Alpino Italiano (CAI) di Iseo, invita i soci a formare un coro di voci maschili, ricollegandosi sia all'inclinazione canora degli Iseani, sia alle precedenti esperienze corali, sia alla tradizione alpina. Ne sarebbe nata un'esperienza simile alle precedenti se Antonioli, **Venanzio Polonioli** e **Giancarlo Lancini** non avessero convinto la professoressa **Elena Allegretti Camerini**, docente presso la locale scuola media, ad accettare il ruolo di direttrice.

Nasce quindi il Coro Is.Ca, curiosa sigla che, oltre a costituire l'acronimo di Iseo Cai, definisce in campo geografico - scientifico una terra grassa, fertile e ricca d'acqua, peculiarità della morfologia iseana. Fin da subito si scoprono il carattere e le idee convinte della maestra Allegretti Camerini. L'approccio con i coristi, infatti, lascia intendere che non ci saranno spazi per interpretazioni personali, deferenza per chi si sente insostituibile, tolleranza per chi fatica a farsi guidare da una donna. La Allegretti si impone fin da subito affinché il coro possa raggiungere una tecnica vocale che gli permetta di avere un timbro armonioso come uno strumento ad aria, una voce fatta di passaggi delicati, dai pianissimi ai forti, in modo da poter misurarsi con i diversi filoni del canto corale. L'allenamento viene fin da subito impostato con prove frequenti e snervanti, ritorni su passaggi difficili con l'intento di acquisire una precisa tecnica di canto. Non tutti accettano di farsi plasmare senza opporre resistenza e alcuni, dopo le prime esperienze, gettano la spugna. Dall'educazione delle voci, dalla concentrazione e dall'attenzione ai comandi, attraverso la propria originalità interpretativa, il Coro Is.Ca riesce in breve tempo ad affermarsi in campo nazionale e internazionale, innellando una serie di oltre 1000 concerti. Già nel 1969, infatti, il giovane sodalizio

vocale effettua una prima trasferta di successo a Roucourt e Mons in Belgio, Paese nel quale è poi tornato ad esibirsi più volte (Bruxelles, Dinan, Gent e Marcinelle) stringendo amicizia con le locali comunità italiane. Nei decenni successivi, il coro calca i palcoscenici di Vienna e Wolfsberg in Austria, di Leonberg, Weissach, Schwieberdingen e Stoccarda in Germania, e infine di Leicester e Blaenau Ffestiniog in Galles (Regno Unito).

Nel 1995 il coro ottiene l'onore di cantare in piazza San Pietro al cospetto di Papa Giovanni Paolo II.

Nel 2001, l'Is. Ca riceve il *Garibaldino d'Oro* dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Iseo. Nel 2006 la maestra Allegretti, oltre alla cittadinanza onoraria del Comune di Iseo, viene insignita del *Premio Brescianità*; il riconoscimento, assegnatole dall'Ateneo di Brescia e dalla Fondazione Civiltà Bresciana, sottolinea il merito di aver portato il coro ad eseguire i brani in tonalità più alte rispetto alla partitura originale, permettendogli di raggiungere ciò che in concretezza d'arte si definisce il *terzo suono di Tartini*, ossia un suono non emesso dalle voci dei coristi ma che si percepisce dall'incontro di vibrazioni di suoni diversi.

Negli ultimi anni, a causa della difficoltà nel reperire nuovi coristi, il coro decide di evolvere il proprio organico da esclusivamente maschile a misto, consentendo l'ingresso di voci femminili. Tale delicato passaggio si è compiuto dopo un'attenta riflessione artistica, che ha convinto la maestra Allegretti della necessità di educare le donne nel dosaggio della voce e nell'interpretazione, al fine di comprimere le differenze tra il timbro femminile e quello maschile. L'incalzare dell'età e i relativi acciacchi costringono la maestra a deporre la bacchetta poco tempo dopo le celebrazioni del 50° di attività del coro. Le succede **Maria Lissignoli**, la quale ha intrapreso un travagliato e faticoso percorso di rinnovamento, riportando in poco tempo il coro alla sua originaria formazione maschile, grazie all'innesto di nuove voci. Con l'ondata del Covid - 19, purtroppo, il coro ha dovuto sospendere bruscamente le proprie attività, riuscendo ad ogni modo a superare indenne la burrasca della pandemia. L'improvvisa rinuncia della maestra Lissignoli, tuttavia, conduce il coro sulla strada di un duplice avvicendamento al vertice: la nomina del maestro **Ferdinando Mottinelli** a nuovo direttore artistico e l'elezione di **Giorgio Premoli** alla presidenza, sino ad allora incarnata da **Gino Zatti**, al quale viene riconosciuto il ruolo di presidente onorario per acclamazione. Il maestro Mottinelli, musicista di professione, ha da subito sposato la



linea del nuovo direttivo: l'amore per la montagna e per il lago, la passione per la convivialità sono solo alcuni degli intenti comuni che hanno da subito caratterizzato il nuovo corso, rinvigorendo lo spirito dell'associazione che rischiava di sfilacciarsi per via dell'isolamento causato dal lockdown. Forte di questa ritrovata motivazione a proseguire, nell'ultimo anno il Coro IS.CA ha eseguito più di un concerto al mese, recuperando il legame col territorio e suggellando nuove amicizie con realtà corali regionali e nazionali, inserendosi a pieno titolo in manifestazioni di ampio respiro organizzate dal Centro Nazionale della Coralità CAI. Nel 2023, inoltre, il Coro ha stretto un prezioso rapporto di collaborazione con l'Istituto Comprensivo *Rita Levi Montalcini* di Iseo, al fine di tramandare la tradizione corale alle nuove generazioni.

Il coro IS.CA si ritrova quindi, alle soglie dei suoi *primi 60 anni*, con un organico quasi interamente rinnovato, all'interno del quale vecchi e giovani convivono in perfetta armonia. Nei prossimi mesi, il coro festeggerà il proprio compleanno con un nuovo CD dal titolo "**in un attimo...60**", contenente brani storici e inediti che verranno riproposti nell'atteso concerto del **25 maggio** alle ore **20,30**



presso la **Pieve di Sant'Andrea Apostolo di Iseo**. L'auspicio è quello di continuare ad appassionare e commuovere il pubblico con i propri intramontabili canti, primo tra tutti il *Signore delle cime*, e ad arricchire il proprio repertorio con nuovi ma altrettanto evocativi brani di compositori emergenti. L'inesorabile trascorrere del tempo, purtroppo, ha privato il coro dell'apporto e dell'affetto di molti amici il cui ricordo, tuttavia, saprà guidare i cantori verso nuove e stimolanti esperienze. E se alcuni coristi, per via dell'anagrafe, sentono di essere sul punto di passare il testimone, questo importante traguardo darà loro modo di indicare ai giovani il proprio esempio e di invitarli a raccoglierne l'eredità.

«Quello che mi rimane di un'esperienza come questa è la ricchezza. Sia ben chiaro che non mi sto riferendo a quella monetaria, bensì a quell'insieme di rapporti, incontri e scontri che hanno intessuto la trama di un'avventura irripetibile, una storia a cui tutti dovremmo aspirare.»

(Elena Allegretti Camerini)

Per chi fosse interessato, il Coro Is.Ca è sempre alla ricerca di nuove voci maschili. Le prove si svolgono il martedì e il venerdì alle ore 20,30 presso il teatro delle Suore Canossiane di Iseo (ingresso dal Sagrato)

PROSSIMI IMPEGNI

- 6 aprile CONCERTO PER IL 50° DEL CAI ROVATO.
- 12 aprile ECHI D'APRILE. CONCERTO CONCLUSIVO DEL PROGETTO CORALE CON GLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI ISEO (II EDIZIONE).
- 20 aprile MARATONA CORALE CORI CAI AD ISEO.
- 5 maggio CONCERTO SAN PIETRO IN LAMOSA PROVAGLIO D'ISEO
- 25 maggio 60° CORO IS.CA.
- 21 giugno 100° GRUPPO ALPINI ISEO
- 19 ottobre RASSEGNA ELENA ALLEGRETTI CAMERINI.

VITA SOCIALE

Borse di STUDIO

Domenica 17 dicembre 2023, presso la sala civica del Castello Oldofredi, come da tradizione, la SOMS ha consegnato 28 borse di studio agli studenti, figli di soci, che hanno superato brillantemente l'anno scolastico 2022-2023.

Congratulazioni a tutti.

(L'elenco di tutti gli studenti premiati era riportato sul precedente notiziario. Nelle sottostanti fotografie, solo i "premiati" presenti)

1ª SUPERIORE

Francesca Baroni, Andrea Guaini



2ª SUPERIORE

Emma Pergolesi, Alessia Mancione, Nicolò Ghezzi, Caterina Coppetti, Alessandro Baroni



VITA SOCIALE

3^a SUPERIORE

Edoardo Volpi, Noa Pajola, Erica Arrighini



4^a SUPERIORE

Marco Gervasoni



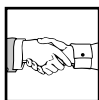
5^a SUPERIORE - DIPLOMATI

Francesco Cocchetti, Carolina Rossetti, Christian Rea, Alice Salvadori,
Letizia Bianchin, Andrea Pasinelli



VITA SOCIALE

BENVENUTO A...



I dati ufficiali e definitivi al 31.12.2022 davano iscritti 714 soci, di cui 331 della sezione maschile e 383 di quella femminile. Al 31.12.2023 (dato provvisorio) il numero era salito a 717. E le adesioni al nostro sodalizio continuano... nei primi mesi dell'anno in corso hanno chiesto ed ottenuto di divenire soci:

Sezione femminile:

5815 r. Loredana BALDINI
 5862 Silvia GHISLA
 5863 Ana MARCHEVA
 5864 Marinella FIORETTI
 5865 Gioia CAVARRA
 5866 Erica ARRIGHINI
 5867 Colomba PANIGADA
 5868 Lilliana CONSOLI
 5869 Alessandra BORDIGNON
 5870 Kaliroi PEQINI
 5871 Marusca BELLERI
 5872 Giuseppina ROLFI

Sezione maschile:

1830 r. Giorgio BERTOLAZZI
 1878 Giuseppe GALLO
 1879 Mario ROSSINI
 1880 Marco BUELLI
 1881 Marco FRANZOSO
 1882 Mauro COLOSIO

IN RICORDO DI



Il 30 dicembre 2023 è morto il socio **Giovanni Stefani**, (matr. 1182), classe 1945, iscritto dal 01.01.1969



Il 1° gennaio 2024 è morta il socio **Virginia Erbetta**, (matr. 5690), classe 1922, iscritta dal 01.01.1987



Il 14 febbraio 2024 è morto il socio **Ugo Bino**, (matr. 1353), classe 1937, iscritto dal 01.01.1988



Il 24 febbraio 2024 è morta il socio **Silvana Lanza**, (matr. 5632), classe 1936, iscritta dal 01.08.2009.

Ai familiari tutti esprimiamo la più sentita partecipazione al loro dolore.

Cambio di indirizzo

Si invitano i soci a segnalare per tempo eventuali variazioni di residenza onde permettere alla Segreteria di far pervenire, con regolarità, la corrispondenza ed il Notiziario.

Onde evitare spiacevoli e non volute omissioni, i soci sono invitati a segnalare per tempo in redazione avvenimenti o ricorrenze.

Si comunica il nostro indirizzo di posta elettronica **info@somsiseo.it** si coglie l'occasione per invitare i soci (che avessero modificato il proprio indirizzo mail), a comunicarcelo, per un aggiornamento dei dati.

AVVISI

VITA SOCIALE

QUOTA SOCIALE

Si ricorda che la quota sociale rimane invariata anche per il 2024 ed è fissata in Euro **30,00**

Riduzioni:

10,00 giovani fino al 18° anno;

15,00 familiari conviventi;

15,00 soci con 75 anni compiuti e 10 anni di iscrizione.

Sono esenti i giovani studenti che hanno presentato domanda per le Borse di Studio e coloro che hanno compiuto il 90° anno di età e con almeno 15 anni di iscrizione.

La quota di adesione alla Società, favorendo coloro che non risiedono a Iseo, può essere versata sull'agenzia di Iseo di **BANCA INTESA**, queste le nuove coordinate

IT 88 Z 03069 54610 100000005995

Si ricorda che la sede è aperta il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 e la domenica mattina dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Assemblea Generale dei Soci

Il presente numero del Notiziario vale anche come convocazione ufficiale dell'Annuale Assemblea Generale Ordinaria dei Soci.

Circolare nr. 1/24

Carissimo Socio, a norma del vigente Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia di Iseo convoca

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

venerdì 26 aprile alle ore 22.00 in prima convocazione, e

in seconda convocazione sabato 27 aprile 2024 alle ore 16,00

presso la sede sociale

per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Presentazione ed approvazione Rendiconto 2023;
- 4) Illustrazione programma attività;
- 5) Nomina dei due rappresentanti dei Soci nella Commissione per le Borse di Studio.

Iseo, 29 febbraio 2024

Il Presidente
Enrica Zugni

VITA SOCIALE



Nel rimandare all'apposito Regolamento del Fondo, che si può richiedere in Segreteria o scaricare dal nostro sito www.somsiseo.it si ricorda che sono previste, a favore dei Soci o dei figli minorenni, 4 tipologie di interventi e precisamente:

A - Assistenza sanitaria a favore dei Soci:

a) per visite specialistiche a pagamento: importo erogabile pari al 40% della spesa, con un massimo € 300,00 nell'arco dell'anno. Il socio deve aver compiuto i 60 anni di età e versato almeno 5 annualità consecutive.

b) Acquisto occhiali da vista: importo massimo erogabile € 150,00 per prestazione e per anno. Il socio deve aver versato almeno 5 annualità consecutive.

c) Acquisto protesi acustiche: importo massimo erogabile € 300,00 per prestazione e per anno. Il socio deve aver versato almeno 10 annualità consecutive.

B - Assistenza sanitaria a favore dei figli di Soci per visite mediche specialistiche sostenute per figlio minori da 0 a 6 anni: importo erogabile € 100,00 per prestazione, massimo € 300,00 per anno; uno dei

genitori deve aver versato almeno 5 annualità consecutive.

C - Rimborso spese per trasporto di tipo sanitario effettuato con automedica o ambulanza per visite o prestazioni sanitarie del socio, importo erogabile 20% della spesa per prestazione, massimo € 300,00 per anno. Il socio deve aver versato almeno 5 annualità consecutive.

D - Contributo economico ai familiari dei soci deceduti: al coniuge superstite o in mancanza ai figli eredi. L'importo massimo erogabile (attualmente fissato in € 700,00) sarà riparametrato in base al numero delle annualità consecutivamente versate e diviso per fasce.

Il modulo per gli interventi del tipo A) B) e C) può essere scaricato dal sito. Quello relativo ai decessi verrà fornito dalla Segreteria unitamente alle opportune informazioni.

I Soci che si presentano muniti della tessera sociale in regola con l'anno presso la Farmacia Gandossi per l'esame teledermatologico e per future iniziative diagnostiche riceveranno la tessera della Farmacia e avranno diritto a uno sconto del 10%. Inoltre, grazie alla tessera delle farmacia (può essere anche una sola per tutta la famiglia), avranno diritto all'accumulo di punti per una liquidazione, a fine anno, in denaro o in prodotti.



ORARI:
LUN-SAB 8.30-12.30
e
15.00-19.30
DOM 9.00-12.30

Via Mier 27 - Iseo
TEL 030980630

Seguici sui nostri social



NOVITÀ!

Da MARZO grazie al nuovo servizio di **TELEDERMATOLOGIA** sarà possibile far analizzare in tempi brevissimi un neo o una lesione cutanea da un dermatologo professionista nella comodità della tua farmacia di fiducia




VITA SOCIALE



Società Operaia
di M.S. Iseo



LONGEVITY

Le associazioni API e Società Operaia di Mutuo Soccorso di Iseo, proseguendo nelle iniziative di promozione del Benessere e della Salute dei propri Soci, organizzano due pomeriggi dedicati all'argomento

LONGEVITY

Venerdì 12 aprile - I benefici dell' alimentazione bilanciata.

Venerdì 19 aprile - I benefici dell' allenamento dopo i 60 anni.

Gli incontri si terranno presso il salone dell'Arsenale in via Sombrico alle **ore 17.30**, con la collaborazione del nostro chinesiologo professionista Alex Cattaneo e dal nutrizionista e medico dello sport Dr. Claudio Mauceri.

L'invito è rivolto a tutti i Soci e i simpatizzanti.

Entrata libera.

CONVENZIONE BENESSERE 2024 per SOCIETA' e ASSOCIAZIONI



Il Centro di Consulenza per il Benessere BODYLAB Franciacorta, collaborando con la palestra Starter e con liberi professionisti di elevata professionalità, alcuni dei quali lavorano in strutture private, garantisce prestazioni di alta qualità in tempi brevi (dalla diagnostica alla terapia specifica).

Agevolazioni per i tesserati:

Seduta Privata di recupero funzionale e/o allenamento personalizzato 1h	40 €
Pacchetto 10 sedute private singola persona 1h	300 €
Pacchetto 10 sedute private di gruppo (2 persone)	400 €
Pacchetto 10 sedute private di gruppo (3 persone)	480 €
Corso di gruppo (min 7 - max 10 persone)	560 €
Visita Medica dietologica	120 €
Fisioterapia 1h	40 €
Tecarterapia 20min.	40 €
Magnetoterapia 20min.	40 €
Massaggio decontratturante 45'	40 €
Trattamento osteopatico 45'	80 €

Per appuntamento chiamare **349-56.55.451** dal Lunedì al Venerdì 9-18

Anno di Elezioni

Mentre stiamo per andare in stampa non è ancora chiaro quante saranno le liste che si presenteranno alle prossime elezioni comunali di giugno, né tantomeno i candidati, e pertanto siamo nell'impossibilità di poterli presentare per fornire ai Soci la possibilità di una scelta consapevole. Sul prossimo numero pubblicheremo i risultati.



Anche all'interno della SOMS sarà un anno di elezioni.

A fine anno saremo chiamati al rinnovo del CdA.

Servono quindi Soci di ambo i sessi disposti a mettersi in gioco, a rendersi disponibili nel dare parte del proprio tempo libero per far vivere e progredire la nostra Società, dare insomma il proprio contributo per il bene comune.

Non sminuirti... impegnati... c'è molto da fare... coraggio, non sminuirti!



Pillole di saggezza... tramandate!!!

METEO CIPOLLE 2024 A ISEO

Anche quest'anno ho mantenuto la tradizione dei nostri nonni di "leggere" il meteo con le cipolle. La sera del 24 gennaio ho ricavato da due cipolle da me coltivate, 12 scodellini che rappresentano i mesi dell'anno. All'interno di ogni scodellino ho messo un cucchiaino di sale grosso non iodato e li ho sistemati su un asse posta su due cassette di legno messe in direzione Nord-Est sotto una tettoia (in caso di pioggia). La mattina del 25 gennaio giorno della Conversione di San Paolo alle prime luci dell'alba ho "letto" le previsioni.

La notte tra il 24 e il 25 gennaio è stata chiara con la luna quindi le previsioni possono variare come dicevano i nostri nonni esperti osservatori del tempo

GENNAIO	poco piovoso
FEBBRAIO	asciutto
MARZO	poco piovoso
APRILE	poco piovoso
MAGGIO	asciutto
GIUGNO	piovoso
LUGLIO	asciutto
AGOSTO	molto piovoso
SETTEMBRE	piovoso
OTTOBRE	molto piovoso
NOVEMBRE	poco piovoso
DICEMBRE	piovoso



Il meteo si "legge" osservando il sale negli scodellini.

Asciutto = sale secco - Poco piovoso = sale appena sciolto - Piovoso = sale sciolto a metà - Molto piovoso = sale completamente sciolto

Stefano Bettoni

Poesie di ANGELA MARIA SARTI

dalla raccolta
“IL FILO DELLE RONDINI”

HAIUKU AZZURRO

*Gli alberi sono belli
come i ragazzi
fior di magnolia
trine di pesco,
merletti di melo.
Guardar su,
in cielo
è una benedizione
di azzurro...
Non c'è richiamo
più forte
alla felicità,
che il primo garrire
di rondini
a richiamar dal cielo, al cielo.*

